

**GIULIANOVA**

**Presentato in  
 piazza del Mare  
 il libro sulla vita  
 di don Giussani**

GIULIANOVA - Hanno sfidato il maltempo, gli organizzatori dell'incontro che martedì sera, in piazza del Mare, ha visto la presentazione del libro di Alberto Savorana "Vita di don Giussani". Un rischio corso con una giusta dose di coraggio e che è stato ampiamente ripagato. Folta, infatti, la cornice di pubblico che ha assistito all'iniziativa e che, con costante e crescente attenzione, ha ascoltato gli interventi dei relatori. Oltre all'autore del libro, hanno preso la parola, introdotti da Claudio Lo Sterzo, don Ennio Lucantoni, parroco della "Natività" ed il presidente della fondazione Tercas Antonio Nuzzo. In apertura, i saluti del sindaco Francesco Mastromauro che ha insistito sulla "normalità" di don Giussani, uomo straordinario che ha saputo rendere eccezionale il quotidiano di migliaia di giovani, di famiglie, dell'Uomo. "Tutto scriveva proprio Giussani- si è svolto nella più assoluta normalità, e solo le cose che accadevano, mentre accadevano, suscitavano stupore, tanto era Dio ad operarle facendo di esse la trama di una storia che mi accadeva e mi accade davanti agli occhi." Una "normalità", ha detto in apertura il Vescovo di Teramo Michele Seccia, che si fa ogni giorno "evento", cioè riconoscimento di una grazia personale e collettiva, di un amore a Dio che è innanzitutto amore all'altro. Toccanti le parole di don Ennio Lucantoni che ha sottolineato il sentimento di amicizia che legò il fondatore di Comunione e Liberazione alla comunità giuliese. "Gratitudine", ha detto il parroco, è la parola che più di ogni altra interpreta i propri sentimenti nei confronti di una umanità, quella di don Giussani, in tutto aderente ad un modello di vera santità. "Fino all'ultimo respiro il mio primo sentimento è la gratitudine", aveva detto proprio don Giussani poco prima di morire, nove anni fa. Don Ennio ha ricordato gli incontri del '78 e del '79 e insistito sull'importanza assegnata all'esperienza di un costante, nuovo inizio: è il bello del "cominciare" che il sacerdote lombardo mutuò da una frase di Cesare Pavese e che deve ardere nell'esperienza cristiana di ciascuno, rinnovandola ogni giorno. Savorana, che ha concluso i lavori, ha insistito sull'estrema attualità della testimonianza di don Giussani, un uomo di cui sempre si parla al presente. Nessuna commemorazione gli si addice: ricordarlo è piuttosto un gesto che ogni volta riaccende la sua presenza ed il suo messaggio tra chi lo ama e lo ha amato come uno straordinario interprete della spiritualità e del Vangelo.

